

## La replica

# «La nuova Eav non ha rapporti con l'azienda su cui si indaga»

**NAPOLI** L'Eav non ha mai intrattenuto rapporti commerciali con Kuadra Spa, la holding finita sott'inchiesta nell'ambito delle infiltrazioni malavitose negli appalti all'ospedale Santobono. A chiarire che l'azienda trasporti proprietaria della Circumvesiviana non ha usufruito dei servizi di Kuadra, il presidente Umberto de Gregorio.

«In merito alle notizie di stampa di un presunto coinvolgimento di Eav Bus in un appalto di pulizia controllato dalla camorra — è scritto infatti in una nota della società partecipata — il presidente Umberto de Gregorio precisa che «a società Eav bus srl è fallita il 14 novembre 2012, la società Eav srl, subentrata dal giorno 21 novembre 2012 nel servizio in precedenza svolto dalla società fallita, non risulta agli atti aver mai intrattenuto rapporti commerciali con la società Kuadra Spa».

«La stessa società Kuadra Spa risulta aver partecipato ad una procedura di gara per appalto pulizia nel 2014 ed è stata esclusa per anomalie dell'offerta. Alla società Eav srl ed al sottoscritto — continua il documento dell'azienda

firmato dal presidente — non risulta alcuna comunicazione in merito da parte delle autorità giudiziarie. Pertanto la società Eav Srl risulta del tutto estranea a questa vicenda». Sono decine in tutt'Italia le società e gli enti pubblici e privati che hanno affidato appalti per la pulizia e per servizi di digitalizzazione e archivio a Kuadra spa.

Intanto, sempre riguardo a Eav, ieri il presidente de Gregorio ha reso noto di aver incrementato con una serie di azioni la valorizzazione del patrimonio nella disponibilità dell'azienda. È stato infatti firmato un nuovo contratto di affitto nella stazione di Pompei Scavi per i locali in uso al bar bouvette Misteri. Spiega il responsabile Eav: «Il contratto, del valore di circa cinquantamila euro annui, porterà maggiori introiti e consentirà di accogliere i turisti e tutti i viaggiatori con un servizio migliore». Intanto l'azienda di trasporto pubblico, partecipata dalla Regione, deve fare i conti con una pesante situazione debitoria ereditata dal passato che non consente ancora di disporre di un servizio più efficiente.